



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**AREA V**

**PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE  
COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO**

**PIANIFICAZIONE GENERALE DI EMERGENZA ESTERNA**

**ALENIA AERMACCHI S.P.A.**

Stabilimento di Nola, via Boscofangone  
zona ASI – Polvica di Nola (NA)



**2015**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**SOMMARIO**

ELENCO DI DISTRIBUZIONE .....	3
INTRODUZIONE .....	6
DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO .....	7
INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	8
CENTRI DI SOCCORSO, OSPEDALI, LUOGHI PUBBLICI,.....	8
STABILIMENTI CIRCOSTANTI.....	8
INSEDIAMENTI RICADENTI NELLE AREE DI PIANIFICAZIONI .....	9
DATI SULLE PERTURBAZIONI NATURALI .....	11
DESCRIZIONE STABILIMENTO.....	12
SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI.....	16
RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO: ....	20
DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO .....	22
NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI.....	24
Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente .....	25
ATTIVAZIONE DEL PIANO.....	26
ALLARME ALLA POPOLAZIONE .....	27
NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE.....	29
TIPOLOGIE DEGLI INCIDENTI .....	31
PROCEDURA DI INTERVENTO in fase di Preallarme e allarme.....	32
PREALLARME .....	32
ALLARME.....	34
COMPITI PARTICOLARI.....	35
MODALITÀ DEGLI INTERVENTI DEGLI ORGANI DI P.C. NELLA FASE DI ALLARME.....	36
ORGANISMI procedure nella fase di allarme .....	40
PIANI PARTICOLAREGGIATI.....	42
RECAPITI TELEFONICI .....	59
MESSAGGISTICA e SCHEDE DI SICUREZZA.....	60



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

COMPOSIZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

- QUESTORE
- COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE
- COMANDANTE II COMANDO F.O.D.
- DIRETTORE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
- COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
- COORDINATORE UNITA' DI CRISI REGIONALE
- SINDACO DI NOLA
- Eventuali ESPERTI QUALIFICATI

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

1. MINISTERO DELL 'INTERNO –Dip. VV.F, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
2. MINISTERO DELL ' AMBIENTE
3. PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
4. SINDACO CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
5. SINDACO COMUNE NOLA
6. COMANDANTE II COMANDO F.O.D. S.GIORGIO A CREMANO
7. QUESTORE
8. COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
9. COMANDANTE PROVINCIALE G.d.F.
- 10.COMANDANTE COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE CAMPANIA



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

11. COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE NAPOLI
12. CONSORZIO ASI DI NOLA
12. DIRETTORE REGIONALE VV.F. CAMPANIA
13. COMANDANTE PROVINCIALE VV.F NAPOLI
- 15.COORDINATORE UNITA' DI CRISI REGIONALE
16. PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE CRI
17. CAPO COMPARTIMENTO ANAS
18. DIRETTORE RETE E INFRASTRUTTURE ENEL CAMPANIA
19. RESPONSABILE TELECOM ITALIA
20. DIRETTORE ARPAC
- 21 .Direzione Snam rete gas
- 22.DIRETTORE STABILIMENTO "ALENIA AERMACCHI S.P.A."



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**

**ALENIA AERMACCHI S.P.A.**

**COMUNE DI NOLA**



# *Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*

## **INTRODUZIONE**

Il presente piano di emergenza esterna è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di cui all' art.21 del D.lgs. 105/ 2015 e successive modifiche ed Integrazioni sulla scorta delle informazioni fornite dal fabbricante e delle risultanze dell'istruttoria del Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione Incendi della Campania n°9057 del 15/09/2014.

Il presente piano ha lo scopo di fornire le procedure che devono seguire gli Enti ed Organismi preposti alla gestione dell'emergenza in caso di accadimento di incidenti rilevanti all'interno delle Aziende che possono avere conseguenze per le persone e le cose oltre il perimetro dei singoli stabilimenti, e comunque all'interno dell'area di danno. Esso è stato impostato in maniera da poter essere, contemporaneamente, sia completo di notizie ed indicazioni, sia chiaro e sintetico nella presentazione, al fine di potersi proporre quale efficace e concreto strumento di gestione dell'emergenza riferita ad uno scenario incidentale che prevede il massimo evento ipotizzabile.

Nello stesso sono indicate le aree interessate dagli effetti degli incidenti rilevanti che corrispondono a determinati effetti sanitari, di seguito caratterizzati, e a misure di Protezione Civile, valutate a seconda dei casi e delle soglie di danno.

Il Piano di emergenza esterna è soggetto a revisione ad intervalli non superiori a tre anni, e comunque ogni qualvolta si modificheranno le ipotesi che ne costituiscono il fondamento. Il Piano è stato redatto tenendo conto dei Rapporto di sicurezza redatto dalla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco.

### Normativa di riferimento

- DPCM 25 febbraio 2005 Pianificazione di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Linee guida.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale. Supplemento Ordinario n. 40 alla G.U. n. 62 del 16 marzo 2005
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento P.C. Il Metodo Augustus per definire, elaborare, gestire, verificare, aggiornare i piani di emergenza. (Pubblicato su "DPC Informa" n°4 di maggio-giugno 1997).
- Dlgs 105 del 26 giugno 2015 che ha abrogato il Dlgs 334/99



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO**

**Dati Generali**

**Denominazione dell'impresa**

Ragione Sociale: **ALENIA Aermacchi S.p.A.**  
(già Alenia Aeronautica S.p.A.)

**Localizzazione dell'attività**

Comune di	NOLA
località	Polvica di Nola – zona ASI
Via	Boscofangone
Coordinate geografiche	40°58'30,3" N 14°27'39,2" E
Gestore:	dott. Vincenzo Prata
Sostituto del gestore:	dott. Gennaro Iovino
R.S.P.P.	dott. Gennaro Iovino
Recapiti telefonici	081.3154080 081.3154955
Superficie complessiva	540.000 m <sup>2</sup>
Superficie coperta	141.000 m <sup>2</sup>



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Lo Stabilimento è situato nella zona industriale di Nola (ASI).

Il Comune di Nola confina con i seguenti comuni della provincia di Napoli e Caserta:

**NAPOLI**

Acerra, Camposano, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Liveri, Marigliano, Ottaviano, Palma Campania, Roccarainola, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Belsito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Somma Vesuviana, Visciano.

**CASERTA**

San Felice a Cancellò.

## **CENTRI DI SOCCORSO, OSPEDALI, LUOGHI PUBBLICI, STABILIMENTI CIRCOSTANTI**

Elenco dei principali punti sensibili con indicazione della relativa distanza dalla ALENIA Aermacchi S.p.A.:

	Distanze in km
Ospedale "Santa Maria della Pietà" di Nola	8,000
Centro Commerciale "Vulcano Buono"	3,500
Istituto Comprensivo Mameli	1,500
Ferrovia R.F.I. tratta Sarno -Cancellò	1,100
SS 7 bis	1,000
CIS di Nola / interporto	0,900
Autostrada A30	1,200
Regi Lagni	0,350
Via Boscofangone (perimetro dell'ASI)	0,250

All'interno del consorzio ASI insistono altri insediamenti civili e industriali riportati di seguito:



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**INSEDIAMENTI RICADENTI NELLE AREE DI PIANIFICAZIONI**

**ROSSA**

- Pastificio Guido Ferrara
- Medialsrl
- Redoilitalia
- Gi.mi.la. srl
- Vivalsrl
- Trading world slr
- Carbone alimenti srl
- Oleodinamica Irpinia srl
- Gioia srl

**Parziale in zona rosso-gialla:**

- Meridstampsrl
- Di Bello srl
- Cems Società Cooperativa srl
- Gemecsrl
- Sky tecno srl
- DS Smith Packacing Italia spa
- Masseria Squagliazzo\*\*
- Fabbricati isolati
- Vari fabbricati in area a confine sud della frazione di Polvica\*\*

**GIALLA**

- Air navalsrl
- Lafersrl
- Pizzella Giacomo
- Fratelli Iovinosrl
- Axia Cucine Riunite srl

**Parziale in zona giallo-verde:**

- Protelsrl
- Sia sud srl
- Tecnico Meccanica Sud snc di Pizza Antonio
- Palescandolo Lavorazioni Siderurgiche srl
- **MGN srl \***
- Fonderia d'arte 2000 srl
- Geven spa
- Saviano creazione srl
- Vari fabbricati di Polvica

**VERDE**

- Impianti industriali "Arcari & C" snc

**Parziale in zona verde:**

- Confine ovest /sudovest di Interporto campano



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

- Boffa arredamenti srl
- Faschion lab srl
- Texter spa
- LM.F. srl
- Vari edifici in area a confine sud della frazione di Polvica



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**DATI SULLE PERTURBAZIONI NATURALI**

**TERREMOTI**

La zona in cui è ubicato il deposito è classificata sismica 2 in accordo all'Ordinanza P.C.M. n° 3274 del 20/03/2003.

**FULMINAZIONE A TERRA**

La frequenza media delle fulminazioni a terra nella zona in cui è ubicato il deposito è di 1.5 fulmini/anno per kmq, come risulta dalla classificazione del territorio nazionale secondo le norme CEI81-1.

**INONDAZIONI.**

Nel recente periodo non si sono verificate inondazioni che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.

**TROMBE D'ARIA.**

Nel recente periodo non si sono verificate trombe d'aria che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## **DESCRIZIONE STABILIMENTO**

### **SETTORE ATTIVITA'**

INDUSTRIA - Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali, codice NACE 30.3

### **ATTIVITA' SVOLTE NELLO STABILIMENTO**

Le principali attività tecnologiche svolte nello stabilimento sono la realizzazione di pannellature esterne di fusoliera di aeromobili e la realizzazione di componenti di strutture aeronautiche.

Lo Stabilimento sorge nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale del comune di Nola su un'area complessiva di circa 45 ettari ed è costituito da tre principali corpi di fabbrica uniti da una struttura centrale adibita ad uffici.

All'interno dello Stabilimento sono presenti due distinte aree, ubicate all'interno del Fabbricato 5 e del Fabbricato 6, adibite al "Trattamento Chimico Superficiale" rispettivamente delle lamiere/pannellature e dei componenti meccanici di strutture aeronautiche.

Con la definizione di "Trattamenti Chimici Superficiali" vengono identificate tutte quelle attività che, attraverso l'utilizzo di sostanze chimiche in opportune percentuali di diluizione ed a seconda delle condizioni di processo desiderate (temperatura, tempi di immersione, ecc..), conferiscono ai materiali una maggiore resistenza all'azione degli agenti atmosferici.

Il ciclo lavorativo viene eseguito in fasi rigidamente sequenziali, mediante l'immersione delle lamiere o di componenti metallici in vasche poste in batteria, contenenti soluzioni molto diluite in cui sono presenti:

- acidi inorganici: cromico, nitrico, fluoridrico;
- detergenti: poliformulati a base di tensioattivi e cromato di sodio;
- disossidanti/disincrostanti: poliformulati a base di idrossido di sodio, acido nitrico;
- solventi: percloroetilene, in fase gassosa, per l'effettuazione dello sgrassaggio sui pezzi.

Il ciclo lavorativo si conclude con le fasi di verniciatura eseguite in cabine di verniciatura a ciclo chiuso, e con il controllo finale del tipo "non distruttivo" dei particolari prodotti.

All'interno del Fabbricato 5 il reparto dei "trattamenti chimici superficiali" è costituito da una serie di vasche contenenti i bagni chimici poste in successione, in cui la lamiera viene immersa: i processi e le lavorazioni che la lamiera deve subire sono stabiliti "a monte" mediante il lancio a computer del programma di lavorazione specifico da eseguire; quindi la lamiera viene presa in carico dal "sistema" e movimentata in automatico mediante carroponi automatizzati che spostano la lamiera da una vasca all'altra, in relazione ai trattamenti che deve subire, fino al deposito finale, da cui la



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

lamiera viene inviata alle successive lavorazioni.

Analogamente, all'interno del Fabbricato 6, il reparto dei "trattamenti chimici superficiali" è costituito sempre da una serie di vasche poste in successione, che hanno però cubatura inferiore rispetto a quelle presenti nel Fabbricato 5, e che servono per le lavorazioni dei pezzi meccanici realizzati nell'area meccanica dello stabilimento.

Segue nella pagina successiva il "Diagramma di flusso delle attività dello stabilimento".

## **CICLO PRODUTTIVO**

Lo stabilimento è costituito da due distinte aree, ubicate all'interno del fabbricato 5 e del fabbricato 6, e adibite al "Trattamento Chimico Superficiale" delle lamiere/pannellature e dei componenti meccanici di strutture aeronautiche.

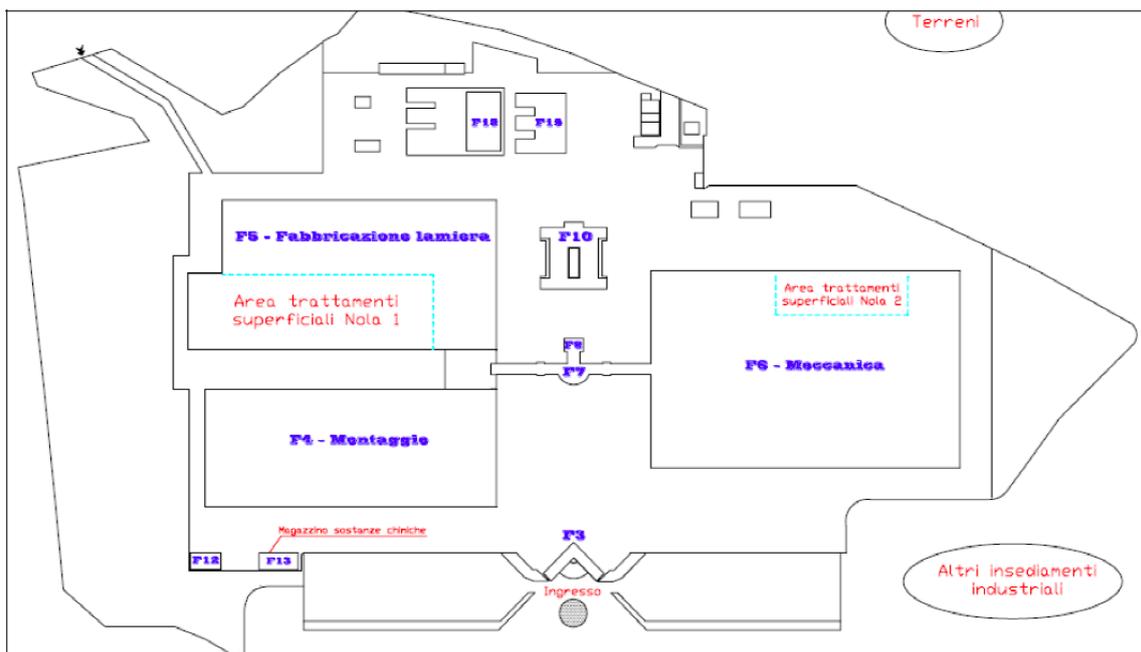
Il ciclo produttivo viene eseguito in fasi rigidamente sequenziali, mediante l'immersione delle lamiere o dei componenti metallici in vasche poste in batteria, contenenti soluzioni diluite in cui sono presenti:

- Acidi inorganici: cromico, nitrico, fluoridrico,
- Detergenti: poliformulati a base di tensioattivi e cromato di sodio;
- Diossidanti/disincrostanti: poliformulati a base di idrossido di sodio, acido nitrico;
- Solventi: percloroetilene, in fase gassosa, per l'effettuazione dello sgrassaggio dei pezzi.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

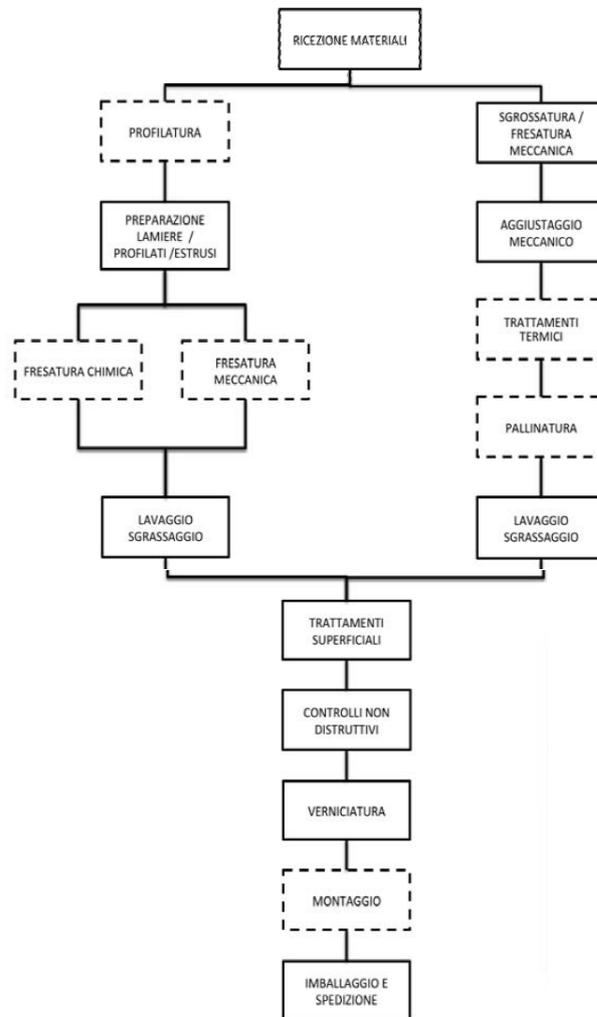
Nella planimetria seguente sono riportate le aree in cui sono effettuati i trattamenti superficiali con l'uso delle sostanze classificate.





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**DIAGRAMMA DI FLUSSO**





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Quadro complessivo delle sostanze e categorie di sostanze estrapolate dalla notifica prodotta dal gestore ai sensi dell'art. 6 del D.L.gs 334/99 e smi. ( oggi D.L.gs 105/2015, art. 13)

SOSTANZE	Numero CAS	D. Lgs. 334/99	COL. 2 [ton.]	COL. 3 [ton.]	QUANTITÀ [ton.]
<b>Metano</b>	00074-82-8	Parte 1	50	200	<0,1
<b>Gasolio</b>		Parte 1	2500	25000	<0,1
<b>Molto tossici</b>		Parte 2 punto 1	5	20	<b>4,36</b>
<b>Tossici</b>		Parte 2 punto 2	50	200	<b>522,22</b>
<b>Comburenti</b>		Parte 2 punto 3	50	200	<b>1,68</b>
<b>Esplosivi</b>		Parte 2 punto 4	50	200	-----
<b>Infiammabili</b>		Parte 2 Punto 6	5000	50000	<b>8,60</b>
<b>Facilmente infiammabili</b>		Parte 2 Punto 7a	50	200	-----
<b>Facilmente infiammabili</b>		Parte 2 Punto 7b	5000	50000	<b>12,64</b>
<b>Estremamente infiammabili</b>		Parte 2 Punto 8	10	50	<b>0,36</b>
<b>Ecotossiche</b>		Parte 2 punto 9i	100	200	<b>13,74</b>
<b>Ecotossiche</b>		Parte 2 punto 9ii	200	500	<b>159,11</b>
<b>Sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua</b>		Parte 2 Punto 10i	100	500	-----
<b>Sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua</b>		Parte 2 Punto 10ii	50	200	-----

L'attività risulta soggetta agli obblighi di cui all'artt 13 e 15 del Dlgs 105/2015 che ha abrogato il D.L.gs 334/99 e s.m.i. perché supera la soglia della colonna 3, nella categoria delle "SOSTANZE", "Tossici".

L'assoggettabilità agli articoli del D.L.gs 334/99, oggi dlgs 105/15 deriva, in particolare, dalla classificazione T<sup>4</sup> (molto tossica) del triossido di cromo (CrO<sub>3</sub>) secondo la direttiva 67/548/CEE recepita con D.M. 28 febbraio 2006.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

Sostanze e preparati che concorrono all'assoggettabilità dell'Alenia Aermacchi di Nola.

Allegato I Parte I	SOSTANZE	Fraresi di rischio principali	Quantità massime presenti (t)	CAS
	Metano	R12 - H220	<0.1	00074-82-8
	Gasolio	R51/53 - H411	<0.1	

Allegato I Parte II	SOSTANZE	Fraresi di rischio principali	Quantità massime presenti (t)	CAS
T+	Anidride Cromica	R24/25 - R 48/23 - R26 -R9 - R50/53 H311 - H301- H372 - H330 - H271 - H400 - H410	0,90	1333-82-0
	Acido Fluoridrico sol.40%	R26/27/28 - H330 - H310 - H300	0,25	7664-39-3
	Deoxidizer 6/16	R24/25/26 - R51/53 R25 - R48/23 - R26 - R50/53 H301 - H372 - H330 - H410	2,43	7664-39-3 1333- 82-0
	Potassio Bicromato*	R9 - R26 - R48/23, R24/25 - R50/53	0,00*	7778-50-9
	Alodine 1200S	R9 - R26 - R48/23, R24/25 - R50/53	0,78	1333-82-0
<b>PUNTO 1</b>	<b>TOTALE</b>		<b>4,36</b>	
T	Bagni chimici	R23	405,00	
	Bagni chimici	R23 - R 51/53	93,80	
	Bagni chimici	R23/24/25	11,00	
	Alodine 1500	R23 - R51/53	0,33	
	Alodine 600*	R23	0,03*	
	Sodio Solfuro	R24 - R 50 H330 - H400	12,06	1513-62-2
<b>PUNTO 2</b>	<b>TOTALE</b>		<b>522,22</b>	
O	Anidride Cromica	R24/25 - R26 - R9 - R50/53 H311 - H301- H372 - H330 - H271 - H400 - H410	0,90	1333-82-0
	Alodine 1200S	R9 - R26 - R48/23 - R24/25 - R50/53	0,78	1333-82-0
<b>PUNTO 3</b>	<b>TOTALE</b>		<b>1,68</b>	
F	Diestone	R10	2,00	
	Vernici e simili	R10	6,60	
<b>PUNTO 6</b>	<b>TOTALE</b>		<b>8,60</b>	



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

Continua dalla pagina precedente.

<b>Allegato I</b>			<b>Quantità massime presenti</b>	
<b>Parte II</b>	<b>SOSTANZE</b>	<b>Frazi di rischio principali</b>	<b>(t)</b>	<b>CAS</b>
F	Metiletilchetone	R11 - H225	2,90	78-93-3
	Etile acetato	R11 - H225	0,97	141-78-6
	Vernici e simili	R11	8,77	
<b>PUNTO 7b</b>	<b>TOTALE</b>		<b>12,64</b>	
F+	Olio Protettivo	R12	0,36	
<b>PUNTO 8</b>	<b>TOTALE</b>		<b>0,36</b>	
N	Anidride Cromica	R24/25 - R26 - R9 - R50/53 H311 - H301- H372 - H330 - H271 - H400 - H410	0,90	1333-82-0
	Alodine 1200S	R9 - R26 - R48/23, R24/25 - R50/53	0,78	
	Sodio Solfuro	R 24 - R 50 H330 - H400	12,06	1513-62-2
	<b>PUNTO 9i</b>	<b>TOTALE</b>	<b>13,74</b>	
N	Percloroetilene (Mascherante)	R51/53	58,38	127-18-4
	Deoxidizer 6/16	R24/25/26 - R51/53	2,43	7664-39-3 1333- 82-0
	Vernici e simili	R51/53	1,50	
	Bagni chimici	R51/53	3,00	
	Bagni chimici	R23; R51/53	93,80	
<b>PUNTO 9ii</b>	<b>TOTALE</b>		<b>159,11</b>	

(\*)Il Bicromato di Potassio non raggiunge i 5 Kg di stoccaggio.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**Valutazione dei pericoli complessivi (all. I parte 2 D.L.gs 334/99)**

<b>Categoria</b>	<b>Sommatoria rapporti</b>	
<b>molto tossiche + tossiche cat. 1 + 2</b>	art. 6 e 7 (Notifica)	art. 8 (Rapp. Sic.)
<i>Dettaglio</i>	<b>11,32</b>	<b>2,83</b>
<b>APPLICABILE</b>		
<b>Categoria</b>	<b>Sommatoria rapporti</b>	
<b>comburenti + esplosive + infiammabili + facilmente infiammabili + estremamente infiammabili cat. 3 + 4 + 5 + 6 + 7a + 7b + 8</b>	art. 6 e 7 (Notifica)	art. 8 (Rapp. Sic.)
<i>Dettaglio</i>	<b>0,073</b>	<b>0,016</b>
<b>NON APPLICABILE</b>		
<b>Categoria</b>	<b>Sommatoria rapporti</b>	
<b>pericolose per ambiente cat. 9i + 9ii</b>	art. 6 e 7 (Notifica)	art. 8 (Rapp. Sic.)
<i>Dettaglio</i>	<b>0,93</b>	<b>0,39</b>
<b>NON APPLICABILE</b>		

**La quantità complessiva delle sostanze è riportata nella seguente tabella riassuntiva:**

punto	sostanze	Quantità (t)	Col. 2 (t)	Col. 3 (t)
	Metano	< 0.1	50	200
	Gasolio	< 0.1	2500	25000
1	Molto tossiche	4.36	5	20
2	Tossiche	522.20	50	200
3	Comburenti	1.68	50	200
6	Infiammabili	8.60	5000	50000
7b	Liquidi facilmente infiammabili	12.64	5000	50000
8	Estremamente infiammabili	0.36	10	50
9i	Pericolose per l'ambiente (R50 e R50/53)	13.74	100	200
9ii	Pericolose per l'ambiente (R51/53)	159.11	200	500



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**NUMERO DI ADDETTI**

Nello stabilimento sono occupate circa 900 persone.

**RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA  
INTERNO:**

R.S.P.P.	dott. Gennaro Iovino
Responsabile S.G.S.	dott. Gennaro Iovino
Gestore	dott. Vincenzo Prata



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**SONO PRESENTI LE SEGUENTI UTILITIES:**

1. Energia elettrica, trasformata e distribuita a partire dalla MT ENEL con apposite cabine;
2. Energia sussidiaria da gruppi elettrogeni;
  - a. Per pompe antincendio;
  - b. Per CED;
  - c. Per "linea trattamenti";
3. Acqua industriale, emunta da n° 4 pozzi;
4. Acqua potabile, approvvigionata dall'acquedotto comunale;
5. Acqua antincendio;
6. Aria compressa a 7 bar prodotta da compressore;
7. Metano da rete ENI a 60 bar successivamente decompresso fino a 4,4 bar, per i bruciatori delle caldaie.

**SISTEMI PER LO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI**

L'impianto idrico antincendio è costituito una rete idranti UNI 45 e UNI 70, monitori e attacco MP dei VV.F.

La riserva idrica è costituita da una vasca interrata alimentata dalla rete consortile e dai pozzi di emungimento.

Per ciascun fabbricato sono disponibili estintori carrellati e portatili.

Lo stabilimento è dotato di squadra interna per il primo soccorso, prevenzione e lotta antincendio.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO**

A seguito degli eventi incidentali previsti dal Rapporto di Sicurezza del Fabbricante e valutati in sede di Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Incendi vengono definite le zone di rispetto nelle quali viene operata la pianificazione di emergenza.

In particolare, come si evince dalla Scheda di Informazione resa dal Fabbricante ai sensi della legge n.137 del 19.05.97, si individuano le seguenti zone circostanti l'impianto. La distanza è stata calcolata dalla recinzione dello stabilimento:

**Distanze di danno ai fini della pianificazione di emergenza esterna**

- La prima zona, area di sicuro impatto, soglia di elevata letalità, la delimitazione è determinata dal raggiungimento di un valore di concentrazione di sostanze tossiche pari a LC50.
- Nella seconda zona, soglia di lesioni irreversibili, la delimitazione è determinata dal raggiungimento di un valore di concentrazione di sostanze tossiche pari a IDLH.
- Nella terza zona, di attenzione, la delimitazione è determinata dal raggiungimento di un valore di concentrazione di sostanze tossiche per danni generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

**PRIMA ZONA, AREA DI SICURO IMPATTO, rossa m. 150**

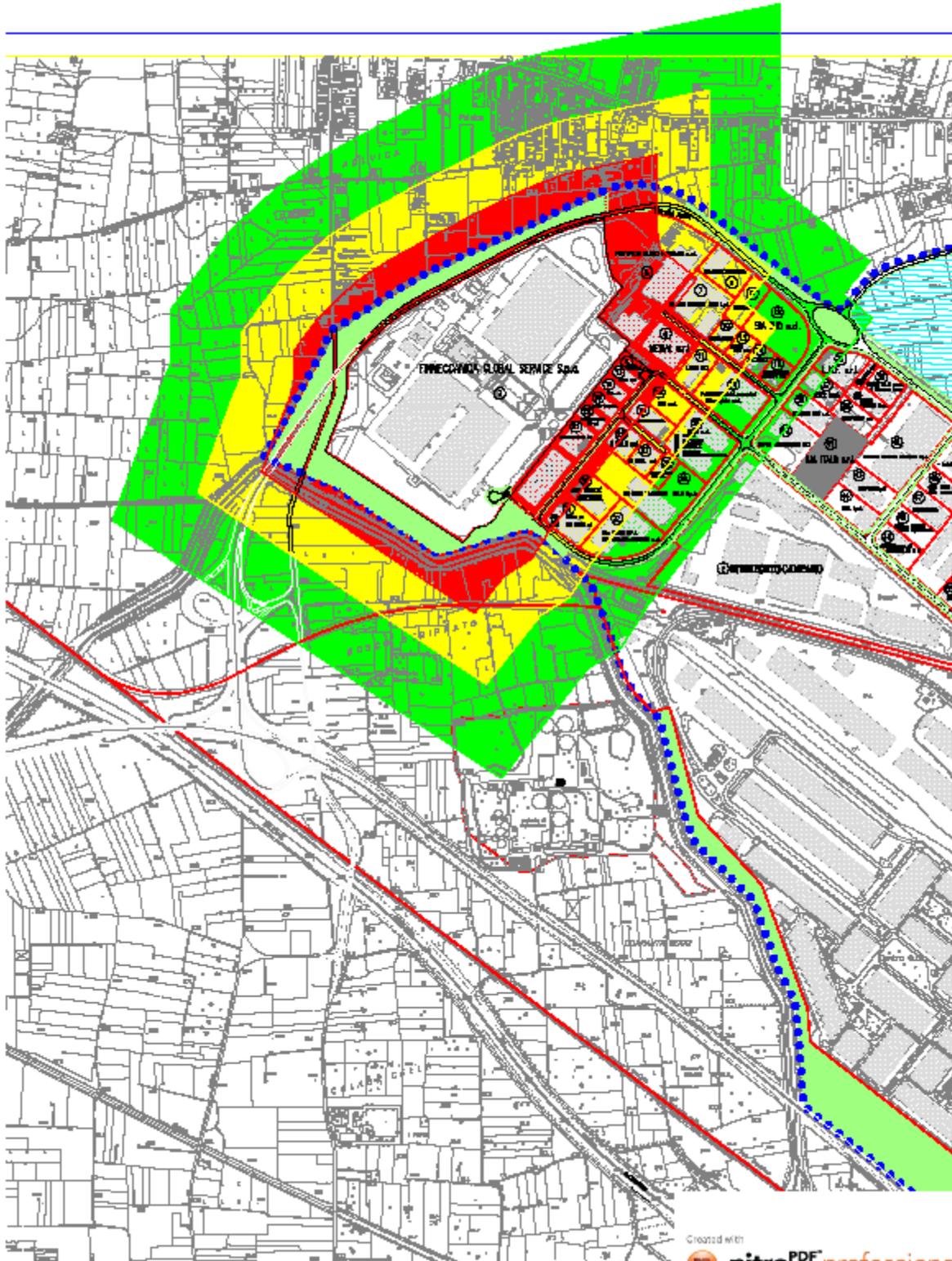
**SECONDA ZONA, LESIONI IRREVERSIBILI, gialla m. 300**

**TERZA ZONA, DI ATTENZIONE, verde m. 500**

**Le suddette zone ricadono nel Comune di NOLA.**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI.**

L'esame dei possibili eventi incidentali è stata affrontata nel Rapporto di Sicurezza al quale si rimanda per ulteriori chiarimenti.

In relazione a tanto è stata redatta la seguente tabella integrata anche delle soluzioni acquose di acido cloridrico e acido nitrico (non classificate nel D.L.gs 334/'99).

Natura del rischio di incidente rilevante Informazioni generali	
Incidente	Sostanza coinvolta
<i>Incendio</i>	<i>Metano, Metiletilchetone, Etilacetato</i>
<i>Dispersione/rilasico</i>	<i>Acido Fluoridrico, Acido Cloridrico, Vapori Nitrici, Anidrite Cromica, Percloroetilene.</i>

L'evento incidentale con caratteristiche di **Top Event** è costituito dalla dispersione di Acido Cloridrico per evaporazione da pozza, a seguito di spandimento della soluzione acquosa durante la fase di travaso dalla autobotte di arrivo al serbatoio di stoccaggio.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## **TIPO DI EFFETTO PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE**

Gli effetti per la popolazione e per l'ambiente conseguenti agli eventi incidentali considerati sono i seguenti:

1. Incendio di sostanze quali Metano, Metiletilchetone e Etilacetato.

Metano, l'incendio può verificarsi ai punti di riduzione di pressione;

Metiletilchetone e Etilacetato, in corrispondenza ai serbatoi di stoccaggio.

Tali incendi produrrebbero radiazioni termiche confinate entro il perimetro dello stabilimento.

2. Dispersione/rilascio di sostanze tossiche.

Dispersione per rottura dei contenitori dell'acido Fluoridrico o del Triossido di Cromo;

Dispersione per rottura della manichetta durante il travaso del percloroetilene;

Dispersione per rottura della tubazione contenente i bagni tossici;

Dispersione per rottura della tubazione di carico di acido cloridrico o acido nitrico.

La pozza che si crea per la rottura di una tubazione di carico di acido cloridrico e la conseguente evaporazione determina una concentrazione pericolosa in atmosfera entro 88 metri dal bordo della pozza stessa.

Questo evento può avere effetti marginali all'esterno dello stabilimento.

La pozza che si crea per la rottura di un contenitore di acido fluoridrico(circa 25 kg di soluzione al 40%) e la conseguente evaporazione determina una concentrazione pericolosa in atmosfera entro 10 metri dal bordo della pozza stessa.

Questo evento viene affrontato e risolto secondo le procedure interne prima che la dispersione possa raggiungere il perimetro dello stabilimento.

Il rilascio solido sulla pavimentazione a seguito di rottura di un contenitore di anidride cromica(25 kg in scaglie) non determina situazioni particolari di pericolo.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## **ATTIVAZIONE DEL PIANO**

L' attivazione del presente piano di emergenza deve avvenire ogni volta che l' evento incidentale in atto non escluda riflessi esterni diretti, indiretti ovvero non coinvolga altre fonti di pericolo.

E' esclusiva responsabilità del responsabile dell'emergenza dell'azienda, in assenza di personale degli organi istituzionali preposti al soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco), la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto e quindi della successiva attivazione del piano di emergenza esterna.

In tal caso il responsabile dell'emergenza dell' azienda comunicherà immediatamente dell'emergenza in atto: al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Prefettura, alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (118), alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile ( tel. 081/2323111 – fax 081/2323860 ), al Sindaco del Comune di Nola.

Sarà cura dell'azienda verificare con cadenza periodica l'effettivo aggiornamento dei recapiti telefonici

I doveri di attivazione del Responsabile dell' emergenza dell'azienda cessano in presenza del direttore d'intervento individuato nella persona del funzionario di guardia dei Vigili del Fuoco.

**La responsabilità di direzione e gestione dell'intervento legato all' emergenza dell'azienda cessa in presenza del direttore d'intervento individuato nel Vigile del fuoco di grado più elevato intervenuto.**

Permangono le responsabilità del Responsabile dell'emergenza dell'azienda in ordine al piano di emergenza interna ed ai suoi doveri di specialista di settore a supporto del direttore d'intervento.

## **IL MESSAGGIO DEVE PRECISARE**

- A) CIRCOSTANZE ED ORA DELL' AVVENIMENTO
- B) UNITA' DELL 'IMPIANTO COINVOLTE NELL 'INCIDENTE
- C) QUANTITA'E TIPOLOGIA DI SOSTANZE COINVOLTE
- D) POSSIBILE EVOLUZIONE DELL 'INCIDENTE VERSO I TOP EVENTS.
- E) MISURE DI EMERGENZA ADOTTATE



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

F) PERSONE COINVOLTE: FERITI, MORTI.

## **ALLARME ALLA POPOLAZIONE**

L'evoluzione delle possibili emergenze verso i massimi eventi incidentali individuati dal fabbricante nell'analisi di rischio è, per il tipo di sostanze coinvolte, relativamente rapido.

Appare evidente come il tempestivo allertamento della popolazione che potrebbe essere interessata dalle conseguenze di un eventuale incidente risulti fondamentale per la salvaguardia dell'incolumità della persone.

A tale fine sussiste un allertamento acustico nell'area interessata dalle conseguenze di eventuali eventi incidentali, direttamente attivabile dal Responsabile dell'emergenza dell'attività .

L'Autorità Comunale provvede inoltre all'allertamento della succitata popolazione con altoparlanti montati su autovetture che diffonderanno apposito messaggio .

Le norme di comportamento di carattere generale che la popolazione presente nella aree a rischio deve porre in essere sono schematizzate nella tabella seguente.

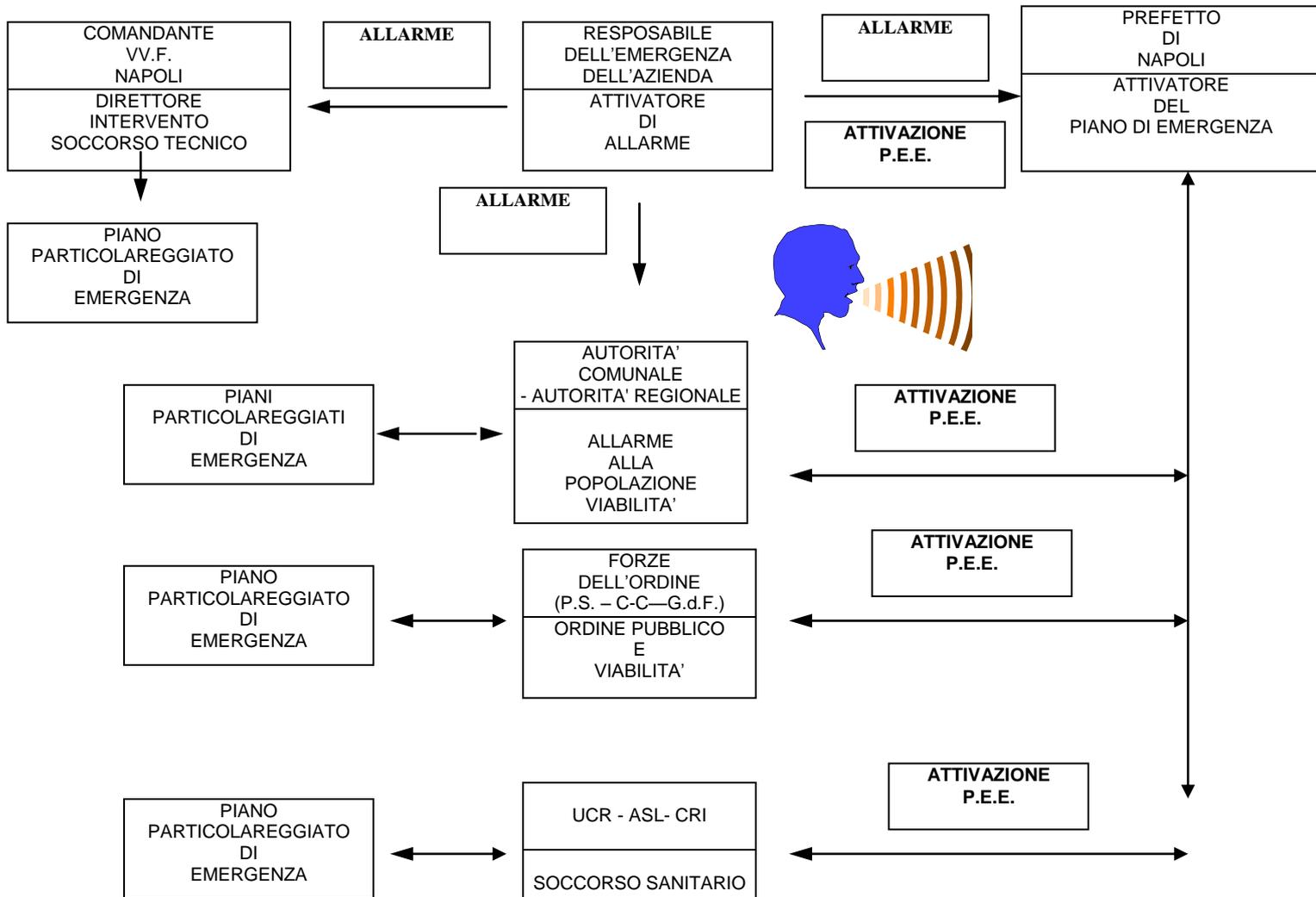
L' Autorità Comunale provvederà, ai sensi della normativa vigente, all' informazione della succitata popolazione.

All' uopo informerà direttamente ciascun insediamento civile e industriale presente nell' area previa acquisizione di ogni utile contatto . Tale attività formerà oggetto della pianificazione di settore comunale.

Lo schema di flusso della procedura di attivazione del piano è riportata nelle pagine seguenti.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*



**PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL PIANO - SCHEMA DI FLUSSO**



## *Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*

### **NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE**

In via generale, nel rilascio di sostanze tossiche occorre considerare che il periodo intercorrente tra il primo sintomo premonitore e l'accadimento dell'incidente, così come il tempo di arrivo della nube, possono essere tanto brevi da non lasciare il tempo necessario per effettuare in sicurezza un'evacuazione per quanto tempestivamente iniziata.

Per rilasci di durata contenuta, l'azione più appropriata è pertanto quella del rifugio al chiuso, a condizione che si abbia cura di impedire il ricambio d'aria del locale. Il tempo di transito dell'eventuale nube tossica nelle aree prossime al luogo dell'incidente, sarà in genere tanto breve da impedire che all'interno del locale ove è avvenuto il rifugio al chiuso, la concentrazione di tossico salga significativamente. Del resto molte persone, in particolare quelle più vulnerabili quali gli anziani e gli ammalati, possono subire più danni dalla stessa evacuazione di quelli che subirebbero ponendo correttamente in atto il rifugio al chiuso.

Nel caso di scenari incidentali che comportano l'incendio di materiali infiammabili il comportamento più idoneo è il rifugio al chiuso, che comporta la schermatura dalle radiazioni termiche e mantenendo gli infissi chiusi.

Qualora sussista il pericolo di esplosione di una nube infiammabile o di esplosione confinata, solo nel caso di sufficiente tempo disponibile, si potrà attuare l'evacuazione.

Ciò premesso, si descrivono di seguito le procedure da seguirsi nel caso del verificarsi degli eventi sopra descritti:

#### **RIFUGIO AL CHIUSO**

Il comportamento ordinario di autoprotezione è costituito dalla permanenza delle persone nelle aree di presunto impatto, ma in condizioni per quanto possibili protette (**rifugio al chiuso**).

**In tale circostanza la popolazione potenzialmente coinvolta deve adottare i seguenti accorgimenti:**

1. chiudere tutte le finestre (comprese le tapparelle o gli scuri esterni) e le porte esterne e tenersi comunque a distanza dai vetri delle porte e delle finestre;
2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o localizzati;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;
5. chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio;
6. rifugiarsi nel locale più idoneo presente nel fabbricato.

**Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

- A. presenza di poche aperture;
- B. posizione ad un piano elevato;
- C. ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;
- D. disponibilità di acqua;
- E. presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

**Ulteriori provvedimenti da adottare**

- a. sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento;
- b. sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori;
- c. evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;
- d. in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e bocca;
- e. mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti locali ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica.

**Inoltre, per le aziende nelle aree di danno/pianificazione si suggerisce:**

- Eseguire la valutazione dei rischi rielaborata con le indicazioni fornite dall'Alenia (**D.L.gs 81/'08**);
- Migliorare il proprio PEI, implementando procedure di protezione dei dipendenti rispetto agli incidenti dell'Alenia (RdS);
- Informare/formare i propri dipendenti sui rischi indotti dall'Alenia;
- Individuare idonei locali, laddove possibile, capaci di ospitare i dipendenti fino al termine dell'emergenza;
- Dotarsi di adeguati D.P.I. in conformità alle indicazioni dell'Alenia, per l'autoprotezione dei dipendenti;
- Rispetto del D.L.gs 81/08.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## **TIPOLOGIE DEGLI INCIDENTI**

A titolo indicativo si riportano nel seguito le tipologie degli incidenti che possono essere comunicati dall'azienda e nel contempo si fornisce una classificazione della gravità dell'evento che permette di effettuare una prima valutazione a tavolino dell'entità del fenomeno.

Le ipotesi di rilascio consistono essenzialmente nella perdita dell'integrità dei colli ecc.

### **INCENDIO/ESPLOSIONE**

1. Esplosione in ambiente non confinato Unconfined Vapour Cloud explosion (U.V.C.E.) *esplosione di nube di vapori non confinate*

2. Esplosione in ambiente ad elevato grado di confinamento Vapour Cloud explosion V.C.E.) *esplosione di nube di vapore*

Tenendo conto che alcuni di questi possono discendere come conseguenza secondaria di altri.

Gli incidenti possono essere divisi in funzione della loro gravità in :

<b>CATEGORIA</b>	<b>TIPOLOGIA INCIDENTE</b>
<b>PRIMA</b>	Incidenti che non hanno ripercussioni all'esterno e possono essere controllati dalle strutture interne all'azienda
<b>SECONDA</b>	Incidenti che possono avere ripercussioni all'esterno dello stabilimento e possono essere controllati con l'impiego delle risorse disponibili sul territorio (V.V.F. Prefettura, U.C.R., Mutuo Soccorso Aziendale )



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## **PROCEDURE DI INTERVENTO IN FASE DI PREALLARME E ALLARME**

Le procedure d'intervento sono distinte in funzione del livello di allerta che l'emergenza in atto determina.

### **PREALLARME**

#### **A) L'esercente segnala immediatamente il fatto per telefono:**

- all'Ufficio Territoriale di Governo Prefettura di Napoli (081 7943111);
- ai Vigili del Fuoco (componendo il 115);
- alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (componendo il 118);
- alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile ( tel.081.2323111-fax 081.2323860) che provvede ad attivare le funzioni di supporto necessarie;
- alla Questura (componendo il 113);
- al Sindaco del comune di Nola 081 8226211 Polizia Municipale 081 8231014

L'esercente inoltre:

- attua le norme di sicurezza previste dal Piano di Emergenza Interna;
- attiva, se lo ritiene necessario a seguito della valutazione dell'evento, ed a titolo precauzionale, il segnale acustico (sirena), con il quale viene allertata, in particolare, la popolazione residente o presente nella prima Zona cosiddetta "rossa";
- fa seguire, appena possibile, segnalazione scritta;

#### **All'interno della struttura della Prefettura:**

##### **B) Il centralinista della Prefettura**

- durante l'orario di servizio trasferisce la chiamata al Dirigente dell'Area V o V bis P.C.
- al di fuori dell'ordinario orario di lavoro la chiamata viene trasferita al funzionario di turno.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**Il Dirigente dell'Area V P.C.e/o V bis PC o il Funzionario di turno** prende nota dei seguenti dati:

- giorno e ora in cui è avvenuto l'incidente;
- l'evento segnalato;
- il nominativo della persona che ha telefonato.
- informa immediatamente:

Il Prefetto ed il Capo di Gabinetto della Prefettura tenendoli costantemente informati sugli sviluppi dell'evento segnalato;

### **Decisioni del Prefetto**

Il Prefetto - acquisita notizia dell' evento e la successiva conferma in ordine all'evoluzione dello stesso - tenuto conto che l'intervento da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Responsabile dell'Unità del Servizio Sanitario (118) avviene "ad iniziativa" - :

Dispone

- Allertamento di: Questura , Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando della Sezione di Polizia Stradale, Sindaco di Nola ;
- Invio, se del caso, sul posto del Funzionario Responsabile della Protezione Civile;
- Dichiara lo stato di Preallarme,
- segnala l'accaduto a:
  - Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Sala Emergenza);
  - Ministero dell'Interno (Gabinetto e Sala Operativa Dipartimento VV.F. del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile);
  - Ministero dell'Ambiente (Gabinetto);
  - Ministero della Salute (Gabinetto);
  - Presidente Giunta Regionale Campania, attraverso la Sala Operativa Regionale
  - Sindaco della Città Metropolitana di Napoli

Il Prefetto, appena informato dagli Enti intervenuti e dal Responsabile dello stabilimento del quadro di situazione, dispone:



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

- in caso di cessato stato di pericolo, la comunicazione agli interessati della fine delle misure cautelative del preallarme;
- in caso di presumibile evoluzione negativa del fenomeno verificatosi all'interno dello stabilimento, la dichiarazione dello stato di allarme.

## **ALLARME**

### **Dichiarazione di allarme**

Il Gestore dello stabilimento, o chi lo sostituisce ai sensi dell'organizzazione interna aziendale, ha l'obbligo di comunicare il verificarsi della situazione di pericolo per l'esterno al Prefetto ed agli altri soggetti interessati, e di tenere costantemente informati, sugli sviluppi della situazione, il Prefetto e la S.O.R.U. (sala operativa regionale unificata)

L'allarme viene dichiarato dal Prefetto, previa consultazione del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e tenendo conto di tutte le informazioni, anche da parte della S.O.R.U. (sala operativa regionale unificata), in ordine alla possibile evoluzione dell'incidente segnalato.

### Casi in cui scatta l'allarme

Si attiva quando la situazione prospettata nella fase di preallarme sta evolvendo verso una situazione di potenziale pericolo con caratteristiche di uguale o maggiore gravità. E' di esclusiva competenza del responsabile dell'emergenza dell'Azienda, in assenza di personale degli organi istituzionali preposti al soccorso tecnico urgente, la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto e quindi della successiva attivazione del piano di emergenza esterno da parte del Prefetto.

In tali casi, le misure precauzionali consistono:

- nell'applicazione del piano di emergenza interno dello stabilimento
- nell'applicazione da parte della popolazione residente delle misure di autoprotezione;



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## **COMPITI PARTICOLARI**

### **A) L'esercente:**

- attiva il segnale acustico (sirena), con il quale viene allertata la popolazione residente (o comunque presente nell'area interessata);
- segnala il fatto per telefono ed immediatamente:
  - alla Prefettura di Napoli;
  - ai Vigili del Fuoco (componendo il 115);
  - al Coordinatore unità di crisi regionale (081-7969222/71/72; 081-7969369; fax 081-7969377 ; 081-79693-75) ;
  - alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (componendo il 118);
  - alla Questura (componendo il 113);
  - al Sindaco di Nola ;
  - alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile ( tel. 0812323111 – fax 0812323860 ) che provvede ad attivare le funzioni di supporto necessarie ;
  - attua le norme di sicurezza previste dal Piano di emergenza Interno;
  - fa seguire appena possibile segnalazione scritta.

In tutte le sue comunicazioni di allerta fornisce le indicazioni inerenti la tipologia dell'incidente, l'ubicazione e il/i nominativo/i del proprio personale referente.

All'interno della struttura della Prefettura:

**La procedura da seguire è la medesima di quella descritta nella fase di preallarme (pag 33) ed è nuovamente riportata nei piani particolareggiati**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

**MODALITÀ DEGLI INTERVENTI DEGLI ORGANI DI P.C. NELLA  
FASE DI ALLARME**

**IL PREFETTO**

Ricevuta la notizia e la conferma del fatto:

- dichiara lo stato di allarme .
- dispone - ove per qualsiasi motivo non sia già avvenuto - l'immediato intervento del Comando Vigili del Fuoco, del Servizio Sanitario di Urgenza e di Emergenza (118) e, attraverso la S.O.R.U., l'Unità di Crisi del servizio sanitario, della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e degli Enti ed ogni Organo necessario ;
- invia, se del caso, sul posto il Funzionario Responsabile della Protezione Civile dell'U.T.G.

segnala l'accaduto a:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Protezione Civile (Sala Emergenza);
  - Ministero dell'Interno (Sala Operativa Dip. Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile);
  - Ministero dell'Ambiente (Gabinetto);
  - Ministero della Salute (Gabinetto);
  - Presidente Giunta Regionale Campania, attraverso la Sala Operativa Regionale
  - Sindaco della Città Metropolitana .
- attiva la Sala Operativa della Prefettura e convoca il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) di cui fanno parte : Questore, Comandante Provinciale CC, Comandante Provinciale GdF, Direttore Regionale VVF, Comandante Provinciale VVF, Dirigente Sezione Polizia Stradale, Sindaco del Comune di Nola, Presidente Consorzio ASI, Unità di Crisi Regionale, Città Metropolitana di Napoli, 2°Comando FOD , CRI, Anas, Arpac, Enel , Telecom, Snam rete Gas o rappresentati espressamente delegati dai citati Organi



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Presidente della Giunta Regionale, avuta notizia dell'incidente, secondo quanto previsto nel proprio piano particolareggiato, dispone l'intervento della struttura di Protezione Civile Regionale approntando e coordinando i primi soccorsi di competenza regionale

Provvede, attraverso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, alla tempestiva attivazione delle Strutture e dei Servizi di soccorso per la realizzazione degli interventi previsti nelle proprie procedure.

In seguito alle direttive, alle modalità ed istruzioni concordate in sede di CCS e delle indicazioni del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco assicura:

- la collaborazione dell'Amministrazione Regionale con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi ed attrezzature e Associazioni di Volontariato;
- l'invio dei mezzi di soccorso sanitario urgente attraverso l'attuazione del piano sanitario da parte dell'Unità di Crisi dell'Assessorato Regionale alla Sanità;
- la partecipazione del Settore Ecologia e dell'Agenzia Regionale ( ARPAC ) ai rilievi ambientali ed alla bonifica dell'area, se resa necessaria, in collaborazione con le strutture provinciali di protezione ambientale dell'Assessorato all'Ecologia dell'Amministrazione Regionale;
- attivazione del numero verde 800232525 per informazioni alla popolazione di norme comportamentali
- la presenza in seno al C.C.S. di un rappresentante dell'Amministrazione Regionale.

## IL SINDACO DI Nola

Il Sindaco di Nola avuta notizia dell'incidente, secondo quanto previsto nel proprio piano particolareggiato dispone l'intervento della struttura di Protezione Civile Comunale approntando e coordinando i primi soccorsi.

Provvede, attraverso il Comando della Polizia Municipale, alla tempestiva attivazione di pattuglie della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati.

In seguito alle direttive, alle modalità ed istruzioni concordate in sede di CCS e delle indicazioni tecniche del Comandante Provinciale dei VVF assicura :

- la collaborazione con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi ed attrezzature ;
- la presenza, in seno al C.C.S., di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.
- L' attuazione del piano comunale di protezione civile



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Il Presidente assicurerà la collaborazione dell'Ente con i supporti tecnici disponibili in termini di personale, mezzi ed attrezzature, inviando un suo delegato al C.C.S. In particolare, dovranno essere attivate le strutture di protezione ambientale e dell'Ecologia.

IL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comandante:

- ricevuta la segnalazione d'allarme farà intervenire nella zona colpita i propri mezzi ed il proprio personale in misura adeguata per fronteggiare l'emergenza;
- effettuerà una ricognizione della zona di pericolo allo scopo di definire l'entità dei danni e la valutazione delle forze e dei mezzi occorrenti;
- informa il Prefetto dell'evolversi della situazione.

IL QUESTORE

Allo scopo di assicurare l'ottimizzazione degli interventi di competenza predispone un piano interforze (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza) assumendone il coordinamento tecnico-operativo.

In particolare assicura:

- L'invio sul luogo interessato dall'incidente del personale necessario per assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica creando in via prioritaria, in zona sicura, d'intesa con i VV.F, un cordone che impedisca l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso.
- L'immediato collegamento della zona interessata con il C.C.S. della Prefettura, fornendo costanti notizie sulla situazione e sulle operazioni di soccorso.
- Un sistema di vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire e reprimere i reati contro i beni rimasti incustoditi.
- L'esecuzione delle ordinanze emanate per regolare l'accesso e la circolazione nella zona sinistrata.
- Il censimento delle persone coinvolte nell'incidente aggiornando costantemente la Direzione d'intervento sul numero degli eventuali dispersi.



## *Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*

### IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE DELLA POLIZIA STRADALE

Il Dirigente concordando con le altre FF.O. e con la Polizia Municipale provvederà all'attivazione dei blocchi stradali, secondo le indicazioni contenute nel piano di emergenza viaria, per la limitazione dell'accesso alla zona di pericolo.

- regola il traffico stradale nella zona per facilitare l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso;
- istituisce itinerari alternativi;
- predispone posti di controllo lungo l'autostrada e gli itinerari che interessano l'emergenza;
- partecipa direttamente o tramite un delegato alle riunioni del C.C.S. in Prefettura;

### IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI

Il Comandante concorrerà alla delimitazione della zona di pericolo, al mantenimento dell'ordine pubblico nell'area ed alle eventuali operazioni di evacuazione o altri interventi disposti dal Prefetto previa intesa con il Questore.

- concorre alle operazioni di soccorso secondo le direttive ricevute dal C.C.S. di concerto con la Questura;
- partecipa direttamente o tramite un proprio rappresentante alle riunioni del C.C.S. in Prefettura;
- distacca un addetto alle comunicazioni presso la sala operativa della Prefettura;

### IL COORDINATORE DELL'UNITÀ DI CRISI DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALLA SANITÀ

ricevuta la segnalazione di allarme, attuerà, attraverso la funzione 2 in S.O.R.U. (Sala operativa regionale unificata), il piano sanitario particolareggiato e, in particolare, provvederà ad inviare, di concerto nella zona colpita i propri mezzi per le attività di soccorso sanitario urgente, realizzando, ove ritenuto necessario, un posto sanitario avanzato.

### IL COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Il Comandante, alla notizia dell'accaduto, partecipa direttamente o tramite rappresentante, alle riunioni del C.C.S. presso la Prefettura, provvedendo, per quanto di competenza, all'attuazione del piano interforze predisposto dal Questore.

### IL RESPONSABILE DELL'ARPAC

Appronterà per l'invio in zona del personale dei Servizi Territoriali per il monitoraggio dell'area con la strumentazione tecnica di cui dispone.



## *Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*

### COMPARTIMENTO ANAS – NAPOLI

Il Capo Compartimento Anas – attraverso la Sala Operativa Compartimentale provvederà ad attivare le Squadre di Emergenza per la regolamentazione dei flussi di traffico degli svincoli interessati della emergenza

### IL COMITATO PROVINCIALE C.R.I.

Il Presidente, secondo le previsioni del piano sanitario regionale, collaborerà con le Autorità sanitarie che si occupano di tali emergenze (Unità di Crisi del servizio Regionale alla Sanità) assicurando personale ed attrezzature per la costituzione dell'Unità Assistenziale di Emergenza-se necessario- e concorrendo alle attività mediche e di pronto soccorso da effettuarsi presso gli ospedali cittadini. Assicurerà, inoltre, il trasporto degli infermi o degli infortunati a mezzo di autoambulanza.

### T.V. RADIO E STAMPA

I rapporti con gli organi di informazione saranno curati dall'Ufficio Stampa della Prefettura.

## **ORGANISMI PROCEDURE NELLA FASE DI ALLARME**

### CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Verrà costituito presso la Prefettura, allo scopo di coordinare l'eventuale operazione di evacuazione e soccorso alla popolazione di cui fanno parte : Questore, Comandante Provinciale CC, Comandante Provinciale GdF, Direttore Regionale VVF, Comandante Provinciale VVF, Dirigente Sezione Polizia Stradale, Sindaco del Comune di Nola, Presidente Consorzio ASI, Unità di Crisi Regionale, Città Metropolitana di Napoli, 2° Comando FOD , CRI, Anas, Arpac, Enel , Telecom, Snam rete Gas o rappresentati espressamente delegati dai citati Organi

### SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo  
di Napoli*

L'Amministrazione Regionale, al fine di coordinare i numerosi Enti di propria competenza (i servizi sanitari, acquedotti, servizi tecnici, ARPAC) per l'espletamento dei suoi compiti, si avvarrà della Sala Operativa della protezione civile, dotata dei collegamenti radio-telefonici necessari per garantire i contatti con tutti gli Enti ed i Comandi interessati all'emergenza.